

LA COOPERAZIONE ITALO-FRANCESE NEL SETTORE MISSILISTICO: UN PILASTRO STRATEGICO DELLA DIFESA EUROPEA

ARTICOLO A CURA DI
Titouan BRAUX SALVAYRE

Il 9 gennaio 2024, una fregata francese armata con il sistema di difesa aerea Aster ha intercettato e distrutto un drone kamikaze lanciato dai ribelli Houthi nel Mar Rosso. Questo evento illustra la rilevanza e l'efficacia della cooperazione franco-italiana nel settore missilistico, un'alleanza che ha permesso di sviluppare sistemi in grado di rispondere alle minacce moderne, siano esse aeree, navali o balistiche.

Da diversi decenni, Francia e Italia hanno saputo tessere una solida cooperazione nel settore missilistico, che illustra una visione comune della difesa europea. Questa alleanza si basa su interessi strategici condivisi, una maggiore interoperabilità tra le forze armate dei due paesi e la volontà di indipendenza industriale rispetto alle grandi potenze mondiali.

Questa cooperazione si concretizza principalmente attraverso imprese comuni nel settore della difesa, programmi di sviluppo congiunti e accordi bilaterali strutturanti. L'obiettivo è quello di dotare le forze armate delle due nazioni - ma anche i loro alleati europei e internazionali - di sistemi d'arma moderni ed efficienti.

In questo articolo esamineremo le origini e gli attori di questa cooperazione, descriveremo in dettaglio i principali programmi missilistici sviluppati congiuntamente, analizzeremo i recenti accordi strategici e infine esploreremo le prospettive future di questa collaborazione. Esamineremo anche gli usi concreti di questi sistemi in contesti operativi recenti, in particolare in Ucraina e nel Mar Rosso.

Le basi e gli attori della cooperazione franco-italiana nel settore missilistico

La cooperazione franco-italiana in materia di difesa ha origine negli anni '80, con la volontà comune di rafforzare l'autonomia strategica europea. La progressiva integrazione delle industrie della difesa dei due Paesi ha permesso lo sviluppo di sistemi d'arma efficienti e adatti alle esigenze delle forze armate delle due nazioni. Una svolta importante è avvenuta nel 2001 con la creazione di MBDA, un'azienda europea che riunisce le divisioni missilistiche di Aerospatiale-Matra (Francia), BAE Systems (Regno Unito) e Alenia Marconi Systems (Italia). Oggi MBDA è un attore chiave nel settore missilistico, con un'ampia gamma di prodotti destinati alle forze terrestri, aeree e navali. MBDA progetta e produce sistemi missilistici che coprono diverse esigenze: difesa aerea, attacco di precisione, superiorità navale e deterrenza strategica.

Allo stesso tempo, la creazione del consorzio Eurosam ha permesso di strutturare la cooperazione franco-italiana nel campo della difesa aerea. Fondata nel 1989 da MBDA e Thales, Eurosam è specializzata nella progettazione e produzione di sistemi di difesa antimissile basati sulla famiglia di missili Aster. Questa cooperazione industriale si basa su uno stretto coordinamento tra gli uffici di progettazione francesi e italiani, che consente la condivisione di know-how e innovazioni tecnologiche.

I principali attori coinvolti in questa cooperazione sono:

- **MBDA**: leader europeo nel settore missilistico, sviluppa sistemi di difesa per le forze armate francesi, italiane e i loro partner internazionali.
- **Eurosam**: joint venture franco-italiana specializzata in sistemi di difesa missilistica, in particolare la famiglia Aster e il sistema SAMP/T.
- **Thales**: azienda francese che fornisce soluzioni radar, di sorveglianza avanzata e di integrazione dei sistemi di combattimento.
- **Leonardo**: azienda italiana specializzata in aeronautica, elettronica e difesa, che svolge un ruolo chiave nella progettazione di sensori e sistemi di bordo.
- **I ministeri della Difesa francese e italiano**, che orientano le priorità industriali e strategiche, in relazione alle esigenze operative delle forze armate.

La famiglia Aster: uno standard europeo di difesa aerea

Il programma Aster è il risultato di una collaborazione franco-italiana volta a sviluppare una gamma di missili terra-aria moderni e polivalenti. Progettati per rispondere alle minacce aeree contemporanee, i missili Aster si distinguono per la loro capacità di intercettare una varietà di bersagli, che vanno dai caccia ai missili balistici, passando per le droni e i missili da crociera.

I missili della famiglia Aster sono dotati di tecnologie avanzate che li rendono altamente efficaci sul campo di battaglia. Tra le loro caratteristiche degne di nota: Ogni missile è dotato di un sistema di guida autonomo, che integra un radar di bordo in grado di rilevare e seguire i bersagli in tempo reale. Questa autonomia consente una rapida reazione alle minacce, senza dipendere esclusivamente dai sistemi di rilevamento a terra o di bordo. Il sistema di guida utilizza anche algoritmi avanzati per ottimizzare le traiettorie di intercettazione, rendendo i missili particolarmente adatti ad ambienti complessi.

Grazie a un design aerodinamico ottimizzato e a sofisticati sistemi di propulsione, i missili Aster possono effettuare manovre ad alta velocità. La loro capacità di cambiare rapidamente traiettoria e di regolare l'altitudine di intercettazione è fondamentale per intercettare bersagli che si muovono a velocità e altitudini diverse, rendendo la loro intercettazione più difficile per i sistemi avversari.

Le diverse versioni del missile offrono portate e capacità di intercettazione adatte alle esigenze operative. Ad esempio, l'Aster 30 è in grado di intercettare bersagli a distanze fino a 150 chilometri e ad altitudini fino a 25.000 metri. Ciò consente alle forze armate di coprire un ampio perimetro e di proteggere efficacemente le aree sensibili.

La famiglia Aster comprende diverse versioni, ciascuna progettata per applicazioni specifiche:

- **Aster 15:** Destinato alla difesa aerea a corto e medio raggio, l'Aster 15 è efficace contro aerei, elicotteri, droni e missili da crociera. La sua portata operativa raggiunge circa 30 chilometri, il che lo rende ideale per la protezione ravvicinata di unità navali e di installazioni terrestri sensibili. Questo missile si distingue per la sua capacità di operare in ambienti urbani e complessi, dove i bersagli sono spesso difficili da rilevare e seguire.
- **Aster 30:** Progettato per la difesa aerea a lungo raggio, l'Aster 30 è in grado di intercettare bersagli a distanze fino a 150 chilometri. È particolarmente efficace contro i missili balistici a corto raggio, gli aerei ad alte prestazioni e i missili da crociera. Questa versione è integrata in sistemi di difesa terra-aria come il SAMP/T, il che le conferisce flessibilità di utilizzo sul campo di

battaglia. L'Aster 30 è adatto anche a scenari di guerra asimmetrica, dove può proteggere installazioni critiche da attacchi a sorpresa.

- **Aster 30 B1NT**: evoluzione recente dell'Aster 30, il B1NT (Block 1 New Technology) è stato progettato appositamente per contrastare le minacce emergenti, in particolare i missili balistici a medio raggio e i missili ipersonici. Integra miglioramenti tecnologici, come un nuovo sistema di guida e un propulsore ottimizzato, che gli consentono di intercettare bersagli che si muovono a velocità superiori a Mach 5. Questo missile rappresenta una risorsa importante nella lotta contro le nuove generazioni di minacce, offrendo così una risposta adeguata alle sfide del futuro.

Integrazione dei missili Aster nei sistemi di difesa

I missili Aster sono schierati su diverse piattaforme, rafforzando così la flessibilità e l'efficienza delle forze armate:

- **Fregate Horizon e FREMM**: Queste moderne navi da guerra sono equipaggiate con il sistema di lancio verticale Sylver, che consente lo spiegamento dei missili Aster per assicurare la difesa aerea delle unità navali. Questa capacità offre protezione contro le minacce aeree e i missili anti-nave, garantendo la sicurezza delle operazioni in mare. La combinazione di Aster con i sistemi di rilevamento avanzati a bordo di queste fregate consente di garantire una copertura continua della difesa aerea.
- **Sistema SAMP/T**: Acronimo di "Sol-Air Moyenne Portée/Terrestre", SAMP/T è un sistema di difesa terra-aria mobile progettato per proteggere le forze terrestri e le infrastrutture critiche da una varietà di minacce aeree. Utilizza principalmente i missili Aster 30. Nel 2023 è stato avviato un progetto di modernizzazione del SAMP/T, con l'obiettivo di sviluppare il SAMP/T NG (New Generation). Quest'ultimo integrerà tecnologie all'avanguardia, in particolare un nuovo radar AESA (Active Electronically Scanned Array) e miglioramenti nelle capacità di intercettazione per far fronte alle minacce ipersoniche e alle nuove generazioni di missili balistici. Questo sistema rafforza così la capacità di reazione delle forze terrestri di fronte a minacce sempre più sofisticate.

Conclusioni

La cooperazione franco-italiana nel settore missilistico si sta rivelando un pilastro strategico della difesa europea, segnando una svolta nel modo in cui le nazioni europee affrontano le sfide della sicurezza contemporanea. Unendosi in progetti comuni come i missili Aster, Francia e Italia non si limitano a rafforzare le rispettive capacità, ma stabiliscono anche un modello di collaborazione che potrebbe ispirare altri paesi europei.

Il successo dell'intercettazione di un drone kamikaze da parte di una fregata francese nel Mar Rosso, grazie al sistema Aster, dimostra non solo l'efficacia di queste tecnologie, ma anche la necessità di una maggiore interoperabilità tra le forze armate europee. Questa interoperabilità è fondamentale, poiché consente una reazione rapida e coordinata di fronte a minacce complesse e diverse, che si tratti di attacchi asimmetrici, minacce informatiche o crescenti tensioni geopolitiche.

Investendo in sistemi d'arma moderni e condividendo le loro competenze, Francia e Italia favoriscono l'indipendenza strategica dell'Europa, riducendo così la dipendenza dalle grandi potenze militari. Ciò richiede una maggiore integrazione delle loro industrie della difesa, che permetta non solo di condividere i costi di ricerca e sviluppo, ma anche di creare posti di lavoro e stimolare l'innovazione tecnologica all'interno dell'UE.

Le sfide future, come l'emergere di minacce ibride e lo sviluppo di missili ipersonici, richiederanno un continuo adattamento dei sistemi di difesa. La cooperazione franco-italiana, basata su una visione condivisa e su interessi strategici comuni, sarà essenziale per anticipare questi sviluppi. Allargando la loro partnership ad altre nazioni europee, potrebbero contribuire a costruire una difesa collettiva più solida e resiliente, in grado di affrontare le incertezze geopolitiche del XXI secolo.

La cooperazione franco-italiana nel settore missilistico non è quindi solo una risposta alle sfide attuali, ma anche un investimento nella sicurezza futura dell'Europa. Unendo le loro forze, Francia e Italia pongono le basi per una difesa europea unita, determinata a preservare la propria sovranità e a difendere i propri interessi in un mondo in costante evoluzione.